

**Tappe
in Aula****La legge è uguale
per tutti****Processo Mills prescritto
nell'autunno 2011**

Il processo Mills 2, dove Berlusconi è imputato per corruzione in atti giudiziari, sarà prescritto nell'autunno 2011. Entro quella data il processo può arrivare anche a sentenza di appello. I legali vogliono evitare ad ogni costo questa eventualità.

**La compravendita
dei diritti tv Mediaset**

In questo processo il premier è imputato per una serie di reati fiscali. Il dibattimento è stato congelato per il Lodo Alfano. Dovrebbe riprendere in un mese.

La prescrizione in questo caso scatta nel 2012.

**Il ministro Alfano:
«Non è una ritorsione»**

La riforma della giustizia, con la separazione delle carriere tra pm e giudici, "non è una ritorsione, ma il logico sviluppo del programma di governo in materia". Lo ha ripetuto ieri il ministro Guardasigilli Angelino Alfano.

Foto Ansa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel corso dell'assemblea di ieri degli industriali monzesi

Riforme, tre tappe per blindare il Paese

Primo obiettivo: intervenire sui tempi di prescrizione. Poi la modifica del Csm
Infine la revisione della Carta: dal presidenzialismo alla divisione dei poteri

L'analisi**CLAUDIA FUSANI**ROMA
cfusani@unita.it

Ci sono cose da fare subito, come annullare ogni rischio di arrivare a sentenza anche solo di primo grado per uno dei due/tre processi dove il premier è imputato. Ci sono cose da fare nel medio periodo, e tra queste la più urgente è modificare la struttura e i poteri del Consiglio superiore della magistratura. E ci sono, infine, cose da fare nel più lungo periodo come

le riforme costituzionali, dal presidenzialismo alla riforma della Corte costituzionale per finire con la divisione tra giudici e pm e il ripristino dell'immunità parlamentare. Il tutto con l'obiettivo di delegittimare il Capo dello Stato e prenderne il posto. Tre tappe, tre distinti obiettivi, un' unica strategia: cambiare il sofisticato sistema di *check and balance* ricamato dalla Carta che, 61 anni fa, i padri costituenti calibrarono con davanti agli occhi ancora gli orrori del fascismo.

La si può definire anche stagione delle riforme, forse necessaria, certo non così urgente. Ma nel momento in cui il cosiddetto Piano giustizia/riforme viene urlato, rivendicato, proposto quasi come una vendetta dopo la

pronuncia in assoluta autonomia della Corte Costituzionale che non c'entra nulla con la magistratura ma è un organo di garanzia; ecco, nel momento in cui le cose dovessero stare così, questo piano assomiglia maledettamente a un Piano eversivo che fa leva sul populismo.

CALCOLO THRILLER

Il calcolo dei tempi di prescrizione è una specie di thriller per i legali del premier. Ore di studio, in questi giorni, per calcolare fino al secondo quando scatta l'ora x. Il processo in cui Berlusconi è imputato per corruzione in atti giudiziari (Mills 2) andrà prescritto entro la fine del 2011, c'è tempo di arrivare all'appello e di vedere una ac-

La Lega

Il Carroccio insiste con «i giudici eletti dal popolo»

canto all'altra le parole "Berlusconi condannato". Nel processo in cui è imputato per i reati fiscali (compravendita diritti cinematografici Mediaset), prossimo a sentenza, la prescrizione arriva nel 2012. Anche qui c'è più di un rischio di arrivare in appello. Da questo quadro nasce l'urgenza. Domani si riunisce la Consulta del pdl sulla giustizia. Tre le carte da giocare. Ghedini e soci puntano ad accelerare l'approvazione di una norma già inserita nel ddl Alfano fermo in Commissione Giustizia al Senato che impedisce di utilizzare una sentenza come prova in un altro processo. Nello stesso pacchetto di norme (in alternativa si parla di un nuovo ddl) dovrebbero essere inseriti due emendamenti che riguardano la durata e l'inizio della decorrenza del reato.

RIFORMA IN TRE TEMPI

Nel medio periodo l'obiettivo è il Csm (elezioni dei nuovi membri a giugno 2010). «Modificare con legge ordinaria il sistema di elezione dei componenti del Csm» spiega convinto Matteo Brigandì responsabile Giustizia della Lega. Brigandì ha presentato un ddl che ricalca in parte quello di Salvatore Mazzamuto, consigliere giuridico di Alfano: stesso numero di componenti ma i magistrati candidati saranno selezionati con sorteggio. Un modo, si dice, per rompere il gioco dei veti delle correnti. «Incostituzionale, lo diciamo subito» avvisa il senatore Felice Casson a nome del pd. «Il prossimo passo - aggiunge Brigandì - è un nostro vecchio pallino: il giudice eletto dal popolo».

Nel frattempo, per decollare in primavera, Pdl e Lega lavoreranno al capitolo delle grandi riforme costituzionali dove la maggioranza è pronta a sfidare tutto e tutti arrivando fino al referendum popolare confermativo e senza l'obbligo del quorum. La parola al popolo, è la slogan più usato di questi tempi in zona Lega e Pdl. ♦